

Rivalta Bormida • I vincitori premiati a Casa Bobbio

In un premio letterario l'eredità del pensiero di Bobbio

Rivalta Bormida. La splendida cornice di Casa Bobbio, da cento anni luogo di ritrovo della famiglia, e tanto amata dal grande Norberto, che (come ricordato da Adriano Icardi) "quando era Presidente di giuria dell'Acqui Storia ogni anno, terminato il suo lavoro di giurato, soleva tornare a far visita a questo luogo a lui caro, dove spesso lo accompagnavo", ha ospitato, nella giornata di sabato 8 maggio, un bell'evento legato alla scuola.

Si tratta della premiazione di un concorso letterario, voluto dalla famiglia Bobbio, dedicato ai bambini della scuola primaria e della secondaria di primo grado e intitolato proprio alla figura di Norberto Bobbio.

Tante le autorità presenti, a cominciare dall'on. Federico Fornaro, e poi gli assessori regionali alla Cultura, Vittoria Poggio e all'Agricoltura, Marco Protopapa, oltre naturalmente al sindaco di Rivalta, Claudio Pronzato, alla preside dell'Istituto Comprensivo "Norberto Bobbio", Oda Gesuè, al prof. Adriano Icardi e all'ex sindaco di Rivalta Bormida Valter Ottria e naturalmente la famiglia Bobbio al gran completo.

«L'idea di un concorso dedicato a Norberto Bobbio - ha ricordato il sindaco Pronzato portando i suoi saluti - nasce un anno fa, qui, davanti a un caffè, per precisa volontà della famiglia Bobbio - Gallinaro. Abbiamo pensato di rivolgerci ai bambini della scuola perché, come il 25 Aprile cerchiamo di trasmettere alle nuove generazioni i valori della Resistenza, riteniamo giusto passare alle nuove generazioni il pensiero del grande Norberto Bobbio, uno dei filosofi più influenti della seconda metà del Novecento. Il 9 gennaio decorrerà il ventesimo anniversario della sua scomparsa, e in momenti storici come questo si sente ogni giorno di più la mancanza di persone come lui che sapevano influire nel modo migliore sulle scelte della politica».

Marco Protopapa ha puntato invece su un intervento breve ma incisivo, incentrato soprattutto sul tema scelto per il concorso (ai bambini è stato chiesto di raccontare un viaggio che li ha condotti lontano da Rivalta e di spiegare cosa è loro mancato del paese d'origine): «ho apprezzato questo tema, che è sensibilizzare i ragazzi ad andare fuori dalle nostre città, dai nostri paesi, e vedere cosa c'è attorno a noi, e capire come sono questi posti in rapporto al nostro territorio, cosa c'è e cosa manca, arri-

chendo questo coi loro sentimenti personali. Noi stiamo lavorando molto per avvicinare le persone al territorio, fare sì che lo amino. E nel mio caso sento questo tema particolarmente vicino perché il nostro territorio è ancora molto legato all'agricoltura, ed è giusto far capire le difficoltà che incontra chi lavora in agricoltura, ma anche le gratificazioni che questo mestiere, in questo territorio, può dare. Ritengo che sentire il messaggio e l'insegnamento dei ragazzi su questo tema sia una grande opportunità».

Vittoria Poggio ha ricordato la figura di Bobbio, auspicando che «prossimamente nel 20° della morte, si possa organizzare qualcosa di grande in suo onore proprio qui a Rivalta Bormida. Oggi lo celebriamo, e lo celebriamo con un premio letterario che permette ai bambini di esprimersi e trasmettere quelle che sono le loro sensazioni. Quando si fa un viaggio è importante ricordare cosa si è lasciato, e focalizzare i ricordi su cosa si è lasciato. Ricordare significa mantenere le tradizioni e la storia che ci appartiene. Il messaggio di questo concorso è un messaggio molto importante».

Particolarmente accorato il ricordo di Adriano Icardi, che come sindaco di Acqui aveva conosciuto personalmente Bobbio, proponendogli di prendere la guida del premio Acqui Storia e poi incontrandolo nuovamente nel suo mandato di senatore (quando Bobbio era già senatore a vita). «Sono emozionato. Norberto Bobbio è una delle figure più grandi nella cultura italiana del Novecento. Docente immenso di grandi università, Preside di facoltà, ma soprattutto filosofo e pensatore, che grazie a saggi e libri, e a bellissimi articoli che milioni di italiani hanno letto (su "La Stampa" e non solo), dispensava a tutti preziosi insegnamenti di vita culturale, democratica e sociale. Bobbio è stato, anzi è, maestro di vita per tutti noi».

Poi ha ricordato il rapporto di Bobbio con i sindaci rivaltes, da Briata a Ferraris fino a Ottria, e con il Comune di Rivalta, che lo insignì della cittadinanza onoraria. «Rivalta oggi lo ricorda con questa bellissima manifestazione perché i ricordi contenuti in questi temi, uniti agli insegnamenti di Norberto Bobbio, certamente condurranno questi ragazzi ad una migliore e più alta qualità della vita».

Infine, l'intervento di Federi-

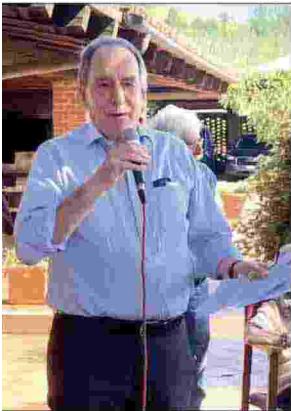
co Fornaro, come sempre pacato ma molto articolato e incisivo. Partendo da un assunto: «Per i ragazzi oggi si parla di persone del passato. Ma come in un'ora di ginnastica, quando si fa una staffetta, oggi stiamo consegnando un testimone, il ricordo di una figura straordinaria».

Riflettevo su una coincidenza. Nel raggio di 50km riposano: qui a Rivalta Norberto Bobbio, a Cartosio Umberto Terracini, a Stella Sandro Pertini, a Varazze Lelio Basso. E se ci spostiamo di poco verso ovest, troviamo a Monastero Bormida Augusto Monti, e con lui la "banda Monti". Bobbio è stato un ragazzo come voi. E alle superiori la "banda Monti" erano Leone Ginzburg, Cesare Pavese, Vittorio Foa, e tanti ragazzi di allora che attraversarono diversamente gli anni del fascismo e furono poi un esempio. Oggi noi trasmettiamo questo esempio, l'esempio di una cultura che non abbassa mai la schiena, che guarda dritto ed è coerente nei valori di libertà ed uguaglianza; che ha dentro di sé valori ma non si è mai rinchiusa nell'ideologia. Ha sempre coltivato la cultura del dubbio. Oggi vi trasmettiamo questo: siate sempre a testa alta, guardando il futuro ma tenendo sempre saldi i valori della libertà, dell'uguaglianza e dell'antifascismo, che Bobbio ci ha sempre indicato come strada e come via».

Quindi, il via alle premiazioni. I premiati de "Il filo d'oro 2023" (premio in denaro al primo e al secondo classificato, un libro al terzo classificato) sono stati divisi in tre sezioni. Per la prima sezione (prima, seconda e terza classe della scuola primaria), i bambini hanno lavorato in gruppo. Primo premio a: Nicoletta Atanasova, Angela Campanella, Greta Viotti e Adam Selmani; 2° premio a: Francesco Luciano, Annalisa Rizzolo, Nora Cardona, Davide Roca; 3° premio a: Matilde Messori, Lavinia Sardi, Mohamed Bassem, Edrouch Hajar, Miriam El Mehraoui.

Per la seconda sezione (4^a e 5^a classe della primaria), 1° premio a Nicole Carozzo, 2° premio a Catalina Lavinia Colpos, 3° premio a Giada Giachero.

Per la terza sezione (secondaria di primo grado), 1° premio a Maya Desimoni, 2° premio a Emma Marie Gashegu e Marta Guerrina (ex aequo), 3° premio a Camilla Palma, Iris Lomuscio e Luca Lombardi (ex aequo).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068